

AGRICOLTURA

Rivoluzione Tea: da oggi è legge



Francesco Lollobrigida

VILLAFRANCA

Ega acquisisce Eco Green



La lavorazione dell'alluminio

LA NOSTRA INTERVISTA



Noi, diverse per leadership

Nella nostra provincia ci sono soltanto 19 donne sindaco sui 98 primi cittadini. Sara Moretto, avvocatessa, guida le pari opportunità: "Abbiamo un modello diverso fondato sulla capacità di costruire una squadra coinvolta per performance e per valori"

LA NOSTRA INTERVISTA

Le quote rosa? Non ci servono più

Sara Moretto: "Non dobbiamo più riempire uno slot. Vogliamo esserci perché brave"

(di Virginia Marchiori)

Soltanto il 19% dei sindaci veneti è donna contro il 51% della popolazione. In provincia di Verona 19 sindache su 98 Comuni. Il 31 marzo 2026, nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma, **Sara Moretto** è stata relatrice al convegno "Il Coraggio di Cambiare Narrazione" - dedicato a leadership femminile, imprenditoria e il potere delle relazioni. Avvocata, prima sindaca eletta di Buttapietra - due mandati consecutivi - consigliera provinciale alle Pari Opportunità e madre di una bambina di 8 anni, il suo è un percorso costruito tra aule di tribunale, consigli comunali e istituzioni.

Com'è iniziato il suo percorso? È stata una scelta pianificata?

Non lo è stata affatto. Nel 2011 a Buttapietra si stava formando una lista civica nuova, fuori dagli schemi, e mi hanno coinvolta — quasi prelevata, direi — nonostante avessi già la carriera da avvocatessa avviata. Mi ha incuriosita l'idea di qualcosa di nuovo e quella lista ha vinto: io ero la candidata con più preferenze e mi sono ritrovata catapultata vice-sindaco.

E da vice-sindaca a sin-



Sara Moretto al convegno "Il coraggio di cambiare la nazione" a Roma

daca?

Nel 2016 mi sono candidata io, diventando la prima donna sindaco eletta a Buttapietra - appena diventata mamma, tra l'altro. Ruoli che si sono incastrati, ma ero motivata. Nel 2021 sono stata rieletta con quasi il 70% dei voti e sono entrata ufficialmente nella Lega: un percorso coerente con le relazioni costruite negli anni nelle sedi istituzionali.

Cos'ha portato a casa dal convegno in Senato?

La conferma che un modello diverso di leadership esiste ed è riconoscibile. Non "al femminile" come aggettivo decorativo - ma una leadership fondata sulle relazioni,

sulla capacità di costruire una squadra coinvolta non solo per la performance ma anche sul piano valoriale. Donne con ruoli apicali, in azienda e nelle istituzioni, abbiamo portato tutte la stessa testimonianza: quando una donna guida, il modo di interagire cambia.

In che senso cambia?

Per quanto mi riguarda, la relazione è tutto. Come sindaca, come consigliera provinciale, in qualsiasi contesto istituzionale: il tipo di connessione che riesci a creare con le persone è fondamentale. Non si tratta solo di raggiungere un obiettivo politico e spuntarlo dalla lista. Ci metti qualcosa di tuo. E questo, credo, le persone lo percepiscono. Il poli-

tico e la persona non possono essere due cose separate: di giorno amministratore, la sera essere umano. Per me è tutt'uno.

Le pari opportunità sono spesso percepite come tema prioritario della sinistra. Lei opera in un contesto politico diverso. Come lo vive?

Questa classificazione mi ha sempre disturbato, perché la parità di genere non è né di destra né di sinistra: riguarda la comunità intera. E francamente, se guardo i fatti concreti, sono sempre più donne di centrodestra a portare avanti queste battaglie, anche in piazza, anche quando si tratta di difendere i diritti di donne di altre culture che vivono in Italia.

Sulle quote rosa che posizione ha?

Hanno avuto un ruolo importante nel rompere quel soffitto di cristallo, nel portare le donne a certi tavoli che altrimenti sarebbero rimasti preclusi. Ma oggi, nel 2026, le trovo svalutanti. Sembrano dire: "Sei lì perché sei una quota." Io voglio che una donna venga valutata per competenza, merito, capacità. Non per riempire uno slot.

Solo il 19% dei sindaci in Veneto sono donne. Molte rinunciano per il costo personale troppo alto. Cosa risponde?

Avere una rete strutturata attorno che ti sostiene è fondamentale. E se ci fossero più donne in politica, certi strumenti di supporto sarebbero già stati adottati da tempo. In un gruppo prevalentemente femminile ci si organizza rispettando tutti i ruoli, anche quelli materni. In un ambiente maschile è la donna che si adegua. Questo è il nodo.

Ha una figlia di otto anni. Cosa direbbe a lei, e alle ragazze che crescono in questo territorio?

Di ascoltarsi. Di capire cosa le piace davvero e seguire quella direzione senza troppe distrazioni - e oggi ce ne sono tante. Di darsi obiettivi e non



Sara Moretto

"Sì all'educazione sessuale nelle scuole, ma senza ideologie: quel confine è da rispettare"

demordere, perché le sconfitte arriveranno, le delusioni anche, ma è da lì che si costruisce una solidità propria. Mia figlia ha già un bel caratterino forte, quindi qualcosa sta passando. Le sto trasmettendo l'idea che il carattere si forma, che la vita ti temprava, e che puoi essere ambiziosa e umana allo stesso tempo. Anzi: devi esserlo. L'ambizione senza il valore umano porta

lontano dalla gente.

Un tema dibattuto anche a livello locale: l'educazione sessuale nelle scuole. È favorevole?

Personalmente sì. Le nuove generazioni crescono in modo molto più rapido e la scuola deve stare al passo. Ma faccio un però: a scuola si va per educare e informare, non per veicolare ideologie. C'è una differenza importante tra trasmettere strumenti di consapevolezza e trasformare l'aula in un campo di battaglia culturale. Quel confine va rispettato.

Ha un modello di riferimento - una donna che l'ha ispirata?

Non ho un unico punto di

riferimento. Sono un'osservatrice: cerco di prendere il buono da chiunque mi ispiri, che sia una politica, una sportiva o la casalinga che incontro per strada. Ognuna ha qualcosa da insegnare, se la guardi con attenzione. C'è però una figura storica che mi ha colpita molto: Olympe de Gouges - la prima femminista, o meglio una precursora: ha anticipato tematiche che sono ancora attualissime oggi. È stata ghigliottinata perché scomoda. E aveva già individuato uno dei nostri limiti più persistenti: le donne non sanno fare squadra tra loro come fanno gli uomini. Lo diceva lei, secoli fa. E in parte è ancora vero.

Questo la frena?

Al contrario, mi stimola. Dobbiamo lavorarci, ma la consapevolezza è già un punto di partenza.

E il futuro? Ha già un piano?

Ho imparato a non fare troppi programmi a lungo termine. Il mio focus principale, adesso, è la mia comunità: portare a termine il mandato da sindaca con la mia squadra, con dedizione e con entusiasmo, valorizzare il territorio con i progetti in corso. Questo è il primo ruolo, e mi dà molta soddisfazione.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



AGRICOLTURA

Rivoluzione TEA, da oggi è legge

L'Italia fa approvare a Bruxelles il regolamento che cambia il settore primario

(di **Bernardo Pasquali** - inviato a Rimini)

Giornata storica per l'agricoltura: l'Europa ha approvato il riconoscimento delle tecniche di evoluzione assistita che permetterà ai ricercatori, prima, alle aziende agricole poi, di rispondere alla sfida ambientale in maniera naturale, accelerando l'evoluzione senza creare ibridi come con gli OGM. Una sfida scientifica che vede l'Italia protagonista - sebbene il mercato sia in mano a Cina e Stati Uniti - in Europa (dove il nostro voto è stato determinante), ma soprattutto in Africa dove col Piano Mattei il nostro Paese è in prima linea nella recovery del continente.

L'annuncio del via libera alle Tea è avvenuto questa mattina, da parte del ministro all'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida** nel punto stampa che ha dato il via a MacFrut, la più importante rassegna di settore: «Siamo stati protagonisti per il riconoscimento delle "tea" che aiuteranno i maniera determinante il mondo agricolo creando maggiore sviluppo e superando le difficoltà ambientali. Una grande opportunità di competitività per l'intera Europa. Il voto italiano è stato determinante in quanto la norma è passata soltanto con il voto dei rappresentanti



Francesco Lollobrigida

del 60% della popolazione europea. Soprattutto, le "tea" daranno una grande spinta al piano Mattei e alla cooperazione con i paesi africani che rimarrà uno dei punti dirimenti della politica estera ed agricola italiana».

Macfrut 2026 guida la rinascita dell'ortofrutta italiana. Più di 800 espositori, 30 paesi presenti e 4 continenti. Solo dall'Africa sono 20 i paesi in fiera indice che il piano Mattei del governo italiano sta portando i suoi frutti.

Sono più di 900 i buyer presenti e sono raddoppiati dallo scorso anno con un forte investimento della fiera. Presenti anche paesi dell'Asia con una forte presenza cinese e poi Sudamerica con Brasile e Cile su tutti.

Il presidente di Coldiretti **Ettore Prandini** evidenzia

come «Si affermano ancora di più gli elementi di mancanza di competitività del nostro Paese dovuto alla dipendenza del trasporto su gomma, ancora al 45%. Ma registriamo grande speranza dai dati del nostro export che aumenta soprattutto nel settore ortofrutticolo con il + 6,6%. Oltre a ciò, il ritorno del mercato domestico: in Italia abbiamo un +5% di consumo interno. Un dato che solo 5 anni fa era in negativo».

Politico e fiducioso l'intervento di **Paolo De Castro**, già ministro e commissario europeo, punto di riferimento a Bruxelles del sistema agroindustriale nazionale. «Siamo alla vigilia - spiega - se non si trova oggi un accordo di pace, di una delle più gravi crisi mondiali dell'umanità a livello alimentare perché

il blocco di Hormuz sta impedendo il rifornimento di composti azotati e fertilizzanti verso il mondo intero. Ciò potrebbe significare carenze produttive gravissime per il futuro». Su questo interviene ancora Prandini: «L'Europa ha sbagliato ad avviare una politica ambientalista sregolata che ha spostato e delocalizzato la produzione di fertilizzanti solo in alcuni paesi fortemente instabili. Ora se ne vedono le conseguenze».

L'ortofrutticolo, nel frattempo, continua nella sua fase espansiva: soltanto l'Ismea ha finanziato e concesso finanziamenti per 620 milioni di euro di agevolazioni per il comparto e altri 600 sono in concessione per un totale di investimenti di oltre un miliardo e 200 milioni. Un dato senza precedenti raggiunto grazie al PNRR. E un'ulteriore spinta verrà a breve dall'accordo col Mercosur con l'abbattimento dei dazi su ortofrutta e spumanti. Oggi si esportano solo 40 mila tonnellate di ortofrutta, ma da maggio sarà possibile esportare meglio e con più margine. Altro dato molto significativo è l'aumento a tre cifre di alcuni mercati come ad esempio Egitto e Tunisia dove l'attivazione della rotta Trieste - Damietta, ha condizionato in positivo i nostri prodotti.

ALLUMINIO

Eco Green di Villafranca acquisita da EGA

Va negli Emirati Arabi Uniti la maggioranza del capitale. Investimenti anche a Nogara

Emirates Global Aluminium (EGA), la più grande azienda degli Emirati Arabi Uniti al di fuori del settore oil and gas e il più grande produttore mondiale di 'alluminio premium', acquisirà l'80% dell'azienda italiana specializzata in riciclo dell'alluminio Eco Green, di Villafranca, specializzata nella raccolta, selezione e fusione di rottami di alluminio e nella lavorazione delle scorie, distribuendo in totale oltre 70.000 tonnellate/anno. L'impianto raccoglie, seleziona e distribuisce circa 23 mila tonnellate di rottami di alluminio all'anno. Parte degli scarti selezionati alimenta l'impianto Eco Green di Nogara, situato nelle vicinanze, che produce più di 20 mila tonnellate di prodotti secondari all'anno e permette anche la lavorazione delle scorie. Eco Green sta sviluppando un piano di ampliamento dello stabilimento di Nogara che aggiungerà ulteriori 15 mila tonnellate all'anno di capacità di riciclo. Il progetto dovrebbe essere completato all'inizio della seconda metà del 2026. Eco Green conta oltre 60 clienti in tutta Europa, principalmente nei settori della lavorazione e semilavorazione dell'alluminio, con utilizzatori finali nell'industria automobilistica, aerospaziale, delle costruzioni. L'azienda ha anche consolidato una rete



di approvvigionamento di rottami, con oltre 350 fornitori, garantendo un accesso costante a materiali di qualità.

Fondata dalla famiglia Scappini nel 1993, Eco Green continua ad essere gestita da membri della famiglia. Eco Green impiega 70 dipendenti e si prevede che l'attuale team rimarrà in carica dopo il completamento della transazione. EGA gestisce il più grande impianto di riciclo di alluminio degli Emirati Arabi Uniti ad Al Taweelah ad Abu Dhabi. EGA ha già acquisito impianti di riciclo dell'alluminio in Germania e Stati Uniti, con progetti di espansione in corso in. Al completamento dell'acquisizione, la capacità globale di riciclo dell'alluminio di EGA oltrepasserà le 400 mila tonnellate all'anno in Europa e negli Stati Uniti, con oltre 200 mila tonnellate di capacità aggiuntiva in

costruzione negli Emirati Arabi Uniti, negli Stati Uniti e in Europa. EGA commercializza alluminio riciclato in tutto il mondo con il marchio Revival.

Abdulnasser Bin Kalban, AD di Emirates Global Aluminium, sottolinea: "In EGA stiamo facendo progressi nella costruzione di un'attività globale di riciclo dell'alluminio, parallelamente alla crescita della nostra produzione di alluminio. Grazie ad Eco Green, EGA acquisisce un'ampia esperienza nel mercato europeo dei rottami di alluminio, un passo per alimentare l'attività di riciclo dell'alluminio a cui stiamo lavorando. Come parte di EGA, Eco Green potrà ulteriormente sviluppare la sua produzione di alluminio riciclato nel nord-est italiano." Aggiunge **Luca Scappini, AD di Eco Green**: "Diventare parte del più grande produttore mondiale di

'alluminio premium' sbloccherà il potenziale di crescita di Eco Green, permettendoci di sviluppare i nostri impianti ed espandere le nostre reti di fornitura di rottami e clienti in tutta Europa. EGA è un attore importante nell'alluminio in Europa e non vediamo l'ora di diventare un attore nell'attività di riciclo di EGA."

Gli analisti di mercato prevedono che la domanda globale di alluminio raddoppierà entro il 2040, rappresentando circa il 60% della crescita dell'offerta globale di alluminio da oggi al 2030, e circa il 70% della crescita dell'offerta tra il 2030 e il 2040. L'Europa è il terzo mercato mondiale di alluminio riciclato, dopo gli Stati Uniti e la Cina. L'alluminio riciclato soddisfa attualmente circa il 40% della domanda totale di alluminio in Europa, con le industrie del continente che consumano circa 4,9 milioni di tonnellate di alluminio riciclato nel 2025. La domanda europea di alluminio riciclato è prevista crescere fino a circa 7,2 milioni di tonnellate all'anno entro il 2033, secondo CRU, un'organizzazione di business intelligence. Il riciclo dell'alluminio richiede circa il 95 per cento in meno di energia rispetto alla produzione di alluminio primario e genera solo una frazione delle emissioni di gas serra associate.

STENA RECYCLING

Sicurezza e innovazione: oltre 8 milioni

L'azienda ha incontrato i sindaci del territorio ad un anno dall'incendio di Angiari

Oltre 8,5 milioni di euro investiti per rafforzare la sicurezza, innovare gli impianti e migliorare l'organizzazione produttiva. A quasi un anno dall'incendio del 1° maggio 2025 nello stabilimento di Angiari, Stena Recycling ha illustrato, in un incontro ai sindaci dei Comuni del territorio, gli interventi realizzati e le azioni introdotte per mantenere l'azienda in sicurezza. L'investimento per gli interventi realizzati da Stena a seguito dell'incendio è stato di 4,5 milioni di euro comprendendo il ripristino dell'operatività e il rafforzamento delle condizioni di sicurezza dell'impianto. Tra le principali novità, l'acquisto e l'autorizzazione di un nuovo complesso adiacente all'impianto PMR, dove sarà realizzato un innovativo impianto di stoccaggio, costantemente monitorato attraverso sistemi avanzati di rilevazione e spegnimento. Un investimento di circa 4 milioni di euro che punta non solo a incrementare la sicurezza antincendio, ma anche a ridurre la movimentazione interna e migliorare i flussi logistici. L'incontro, ospitato da Stena Recycling, ha visto la partecipazione dei sindaci dei Comuni di Angiari, Legnago, Cerea, Isola Rizza, Roverchiara e San Pietro di Morubio. «In questi mesi – spiega l'Ammini-



La visita dei sindaci del territorio

stratore delegato di Stena Recycling, Giuseppe Piar-di - abbiamo fatto tutto il possibile per rafforzare ulteriormente i livelli di sicurezza dei nostri impianti, investendo in tecnologie, procedure e formazione. Tuttavia, dobbiamo anche dire che nel trattamento dei rifiuti elettrici ed elettronici, soprattutto quelli che contengono batterie agli ioni di litio, il rischio di incendio non può essere azzerato». Nel corso dell'incontro sono stati illustrati gli interventi messi in atto dopo l'incendio, con particolare riferimento alle azioni intraprese da Stena a seguito dell'incendio del 1° maggio 2025 all'impianto PMR. In seguito all'incendio verificatosi il 1° maggio 2025, Stena ha avviato tempestivamente un percorso strutturato di interventi finaliz-

zati al ripristino dell'operatività, al rafforzamento delle condizioni di sicurezza e al miglioramento complessivo dell'impianto. A circa una settimana dall'evento, sono stati coinvolti fornitori specializzati per la pulizia dai fumi residui, per consentire l'accesso in sicurezza alle aree danneggiate e avviare le successive attività tecniche. La causa dell'incendio è stata individuata e condivisa con le autorità competenti. Nel corso del mese di maggio 2025, l'azienda si è concentrata su due attività principali. Da un lato, è stato avviato un lavoro di analisi organizzativa per garantire la continuità aziendale, ricorrendo al supporto di clienti esterni. Scelta che ha comportato maggiori costi ma che ha permesso di evitare

l'interruzione del servizio e di tutelare la filiera della raccolta e i clienti ed evitare anche cassa integrazione. Al contempo, è stato avviato un confronto costante con i Vigili del Fuoco, volto a definire le modalità di ricostruzione dell'impianto e gli accorgimenti tecnici necessari per garantire una ripartenza in totale sicurezza.

Il percorso di ricostruzione ha incluso il ripristino completo dell'impianto antincendio, con la reinstallazione di sprinkler sul tetto e del sistema a diluvio acqua e schiuma sulle baie.

Il ripristino dell'impianto antincendio è stato accompagnato da un aggiornamento tecnologico e normativo del sistema di rilevazione incendi, che garantisce una maggiore tempestività nell'individuazione di eventuali principi di incendio.

Il capannone è stato ricostruito, realizzando baie in calcestruzzo ed accogliendo le indicazioni dei Vigili del Fuoco. Sono stati inoltre sostituiti i lucernari con cupolini grigliati e finestre, incrementando così la superficie di aerazione.

Al contempo, è stata effettuata la ricertificazione delle strutture (come pilastri e travi), del nuovo tetto e dell'impianto fotovoltaico, a garanzia della piena conformità tecnica e strutturale.

Kimi Antonelli


Il pit stop
più importante
è la **prevenzione.**



**FERMATI: IL TUO CONTRIBUTO
PUÒ FARE LA DIFFERENZA.**

ANT offre **visite di prevenzione gratuite**
in tutt'Italia. **Scopri** come sostenere
le iniziative su ant.it

FONDAZIONE
ANT
FRANCO PANNUTI ETS

LA RACCOLTA DI AMIA

Differenziata, addio ai sacchi neri

La nuova direttiva entrerà in vigore il 4 maggio su tutto il territorio comunale

Dal 4 maggio 2026 entra in vigore su tutto il territorio comunale il divieto di utilizzo di sacchi neri o non trasparenti per il conferimento dei rifiuti, sia per le utenze domestiche sia per le attività economiche. La misura, introdotta con ordinanza del Sindaco, rappresenta un passaggio concreto e immediato per migliorare la qualità della raccolta differenziata e allineare Verona agli obiettivi ambientali fissati dalla normativa nazionale e regionale. Il divieto dei sacchi non trasparenti non è solo una regola, ma un cambio di passo concreto: rende visibile il comportamento di ciascuno e rafforza un principio semplice, la qualità della città dipende dalle scelte quotidiane di tutti. Il Comune, insieme ad AMIA Verona S.p.A., attiverà una fase di accompagnamento e informazione per facilitare l'adeguamento di cittadini e attività.

“Questa misura è coerente – precisa l'assessore all'Ambiente Tommaso Ferrari – con le iniziative che stiamo attuando al fine di aumentare la percentuale di raccolta differenziata e la sua qualità. In questo processo che è anzitutto culturale serve lavorare con co-responsabilità in una sfida che è della città tutta. Verona



oggi deve fare un salto di qualità, purtroppo siamo il fanalino di coda in Veneto e l'abitudine al 'sacco nero' è molto diffusa. Qualsiasi cambiamento porta con sé criticità, lo sappiamo ma alcuni segnali sono già positivi con un primo incremento della percentuale di raccolta differenziata, il primo dopo oltre un decennio. Siamo ancora sotto gli obiettivi, ma la direzione è quella giusta. È un percorso che richiede l'impegno di tutti e tutte, Amministrazione, cittadini e AMIA”.

“In questa fase di transizione – precisa l'assessora al Commercio Alessia Rotta – abbiamo direttamente coinvolto le associazioni di categoria per illustrare cambiamenti che riguardano però tutta la città. Una modifica delle abitudini che non possia-

mo fare a piccoli passi, ma alla massima velocità, perché purtroppo siamo in ritardo rispetto a quanto prevede la Regione Veneto, che sanziona chi non si adegua. Tutte e tutti dobbiamo partecipare con consapevolezza e con la giusta predisposizione. Perché si tratta di una modifica che non fa parte dell'ideologia di qualcuno, ma è per il bene di tutti e tutte, sia dal punto di vista ambientale che economico”.

Cosa cambia per cittadini e attività?

Dal 4 maggio è vietato conferire rifiuti in sacchi neri o non trasparenti; obbligatorio utilizzare sacchi che consentano la verifica visiva del contenuto; resta in vigore per l'organico l'obbligo di usare sacchetti biodegradabili e compostabili certificati.

Sono previste sanzioni da 25 a 500 euro per chi non rispetta le disposizioni.

In queste settimane, i nuovi ispettori ambientali sono entrati in ruolo con il compito di affiancare alle attività di informazione anche un'azione puntuale di controllo e contrasto ai comportamenti scorretti, in sinergia con la Polizia locale. “Il nuovo sistema di raccolta – spiega il presidente di AMIA Roberto Bechis – che stiamo estendendo progressivamente in tutta la città comporta un cambiamento nelle abitudini quotidiane, e siamo consapevoli che non sia immediato per tutti. Per questo, dopo una lunga fase di informazione e accompagnamento, rafforziamo ora anche il fronte dei controlli. L'obiettivo non è fare cassa con le sanzioni, ma tutelare il decoro della città e il rispetto di chi ogni giorno si comporta correttamente. I cittadini ci chiedono più controlli e più equità, e questa è la risposta concreta che mettiamo in campo”.

Il presidente Bechis ha inoltre illustrato i dati del 2024, che hanno un aumento della percentuale di raccolta differenziata di circa 4 punti. “Si è passati dal 53% al 57.4% – spiega –: un primo balzo in avanti dopo un decennio di sostanziale immobilità”.

PEDONALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO

Basta alle auto in Piazza Bra

In città i commercianti sono contrari. Ma è reale il rischio di danni per i loro affari?

(di Giorgio Massignan)

Da quando l'assessore Ferrari è intervenuto per pedonalizzare il Centro Storico di Verona, si è acceso un dibattito sui lati positivi e negativi dell'operazione. Non sono mancati gli attacchi e le strumentalizzazioni politiche, specialmente a solo un anno dalle elezioni amministrative. La categoria dei commercianti, in maggioranza, è fermamente contraria alla pedonalizzazione, temendo di subire un danno ai loro affari.

Ma è realmente così? Quando furono pedonalizzate alcune strade del centro, nacquero feroci proteste ma, trascorso qualche tempo, gli stessi operatori del commercio non sarebbero più tornati indietro. Secondo alcuni studi, i dati spesso smentiscono le paure dei commercianti e, nelle aree pedonali si registra un aumento delle vendite. È questo il caso di Barcellona, dove si è riscontrato un incremento del 30% delle attività economiche, di Lubiana, di Bruxelles dove, dopo un inizio molto contestato, ora l'85% dei negozianti è a favore della pedonalizzazione, di Madrid, di Amburgo, di Dublino e di molte altre città nel nord Europa che, pedonalizzate, sono migliorate sia in termini economici che di qualità e vivibilità della città. Hanno pedonalizzato



molte zone centrali anche parecchie città italiane, grandi, medie e piccole.

Nelle città pedonalizzate, superato un primo periodo di difficoltà, si sono certificati non pochi benefici per il commercio. Si è riscontrato un aumento del flusso pedonale che va dal 20% al 40% ed un conseguente aumento degli introiti per il commercio stimati tra il 10% e il 20%. Da evidenziare che la pedonalizzazione dei centri storici favorisce la riduzione dell'inquinamento e dei rumori.

Inoltre, un centro storico come quello di Verona, la cui antica struttura urbanistica non si concilia con il passaggio e la sosta dei mezzi a motore, attraverso la pedonalizzazione può riscoprire la sua reale essenza e identità, esaltandone le caratteristiche storiche, architettoniche e monumentali.

Ma, è necessario realizzare le opportune infrastrutture per favorire l'accessibilità, supportata da parcheggi adeguati. La pedonaliz-

zazione non dovrà essere concepita solo per i turisti, ma soprattutto per il ritorno dei residenti con l'offerta di abitazioni a costi d'affitto convenzionati, con la regolamentazione dei BeB e con la presenza di funzioni e di servizi essenziali per coloro che ci abitano.

Deve essere evitato l'effetto isola. Se la zona centrale pedonalizzata attrae molta utenza a discapito dei quartieri limitrofi, si rischia di trascurare ampi brani di città. Se il carico della viabilità sarà trasferito dalle zone pedonalizzate alle aree vicine, senza essere intervenuti nella trasformazione delle infrastrutture viabilistiche, il divario tra le diverse zone aumenterà, congestionando i quartieri periferici.

Diventa quindi necessario risolvere le questioni relative: 1) ai parcheggi, urbani ed extraurbani, preferibilmente sotterranei o, dove possibile, esterni al centro in silos verticali; 2) all'accesso al centro storico, ipotizzando dei parcheggi

scambiatori tra le auto private e i minibus elettrici, oltre all'utilizzo dei percorsi ciclabili.

Va evitato che i benefici della pedonalizzazione vadano a nuocere altre aree urbane; così come sarà necessario distribuire i benefici a tutti i livelli sociali. Non solo il Centro Storico, ma anche i quartieri esterni alla cinta delle mura dovrebbero godere di idonee aree pedonali come luoghi di socializzazione, di manifestazioni musicali e culturali. Un obiettivo dovrebbe essere anche quello di evitare la polarizzazione del centro a danno della periferia. Si dovrà passare da un sistema urbanistico monocentrico ad uno policentrico. Ma, per operare correttamente una tale trasformazione e riqualificazione territoriale, è necessario intervenire in termini di sistema urbano. Si dovranno prevedere le conseguenze della pedonalizzazione di alcune zone sulle aree limitrofe e realizzare un piano organico dei tempi e dei contesti urbani su cui operare.

Gli interventi sulla viabilità dovranno essere connessi con l'intero impianto urbanistico. Solamente con una pianificazione complessiva del territorio, sarà possibile intervenire senza provocare ripercussioni dannose all'assetto e all'equilibrio della città.



SCEGLI LA FILIERA CORTA!

**TROVI IL MERCATO
DI CAMPAGNA AMICA
IN PIÙ DI 20 PIAZZE VERONESI**

PER LA TUA SPESA A KM ZERO!

VERONA

AVESA Piazza Avesa | Venerdì 8:00-12:30
B.GO TRENTO Piazza Vittorio Veneto | Giovedì 8:00-12:30
B.GO ROMA Via Bengasi | Sabato 8:00-12:30
B.GO VENEZIA Via Villa Cozza / Via Verdi | Venerdì 8:00-12:30
S.MICHELE EXTRA Piazza del Popolo | Mercoledì 8:00-12:30
S.LUCIA/GOLOSINE Piazza Martiri d'Istria e Dalmazia | Domenica 8:00-12:30
MONTORIO Piazza delle Penne Nere | Giovedì 8:00-12:30
P.ZZA CITTADELLA | Martedì 8:00-12:30
P.ZZA ISOLO | Sabato 8:00-12:30
S.MASSIMO Via Avogadro | Lunedì 8:00-12:30
SAVAL Via Marin Faliero | Lunedì 8:00-13:00
MERCATO COPERTO Via Macello, 5/A | Sabato e Domenica 8:00-13:00

PROVINCIA

BRENZONE (ASSENZA) Piazza San Nicolò | Giovedì 8:00-12:30
BARDOLINO (CALMASINO) Piazza della Battaglia |
Sabato 8:00-12:30
BUSSOLENGO Via Alcide De Gasperi | Martedì 8:00-12:00
CASTELNUOVO Piazza della libertà/Via Marconi | Domenica 8:00-12:30
COSTERMANO (ALBARÉ) Piazza San Francesco d'Assisi
Domenica 8:00-12:30
NEGRAR Via del Combattente /Via San Pio X | Venerdì 8:00-12:30
S.PIETRO IN CARIANO Via Chopin | Martedì 13:30-18:30
TORRI DEL BENACO Via dall'Oca Bianca, 56 | Mercoledì 8:00-12:30

Qui trovi l'elenco sempre aggiornato dei
Mercati di Campagna Amica



*Cose buone,
persone buone.*



WWW.CAMPAGNAMICA.IT

Progetto realizzato
con il contributo della



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA



I LIBRAI ITALIANI

Gli spazi digitali creano lettura

“Contrastare l'abbandono dei libri è una sfida per qualunque Paese”



I librai italiani a Roma con il presidente Mattarella

(di Vanda Zumerle)

Oltre trecento i librai provenienti da 35 Paesi in Camera di Commercio a Verona per una due giorni dedicata alla promozione della lettura in tutte le sue forme.

Tra i protagonisti, il veronese Paolo Ambrosini, presidente dell'Associazione Librai d'Italia, ospite pochi giorni fa a Roma del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Durante la visita al Quirinale, in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'Associazione, il Presidente ha rivolto parole incoraggianti sui giovani alla delegazione italiana: «Il futuro è nelle loro mani», ha dichiarato Mattarella, riferendosi alle nuove generazioni. Forte di questo messaggio, Ambrosini ha fatto ritorno nella città scalige-

ra portando speranza ai suoi colleghi. Sostenibilità, intelligenza artificiale, circolazione di opere e lettori in calo.

Questi i temi al centro dell'incontro «Rise Book-selling», giunto alla sua quarta edizione. «I giovani leggono poco, è un problema diffuso e coinvolgerli è una sfida per qualunque Paese», dichiara Fabian Paagman, Presidente di Eibf e libraio olandese.

Esistono, inoltre, nuove tendenze, che rappresentano dei veri e propri fenomeni editoriali con lo scopo di attirare i lettori. Il più conosciuto tra tutti al momento è #BookTok che annovera i titoli più virali sui social, Instagram e TikTok, guidando vendite e classifiche bestseller. Alla fine del congresso, i librai si sono salutati per darsi appuntamento alla prossima edizione.

CASINOS.COM

Passione per la lettura: Veneto al 6° posto



Il Veneto è la sesta regione italiana per passione alla lettura. È quanto emerge dal Book Lover Index (BLI) 2026, l'indice elaborato da Casinos.com in occasione della Giornata Mondiale del Libro del 23 aprile, che misura la passione per la lettura nelle 20 regioni italiane combinando dati ISTAT e tre indicatori Google basati sul volume di ricerche online: "libri da leggere", "libreria online" e "audiolibri".

Con il 46,2% dei residenti che ha letto almeno un libro nel tempo libero nell'ultimo anno, il Veneto è sesto in Italia per quota di lettori secondo l'ISTAT. Nel BLI mantiene la stessa posizione con un punteggio di 81,8 su 100: una coerenza che racconta una regione solida e costante su tutti i fronti. I dati Google Trends confermano il profilo equilibrato del Veneto. Per "libri da

leggere" ottiene 93/100, quinto posto nazionale. Per "audiolibri" raggiunge 88/100, quinto posto a pari merito con il Friuli-Venezia Giulia.

La query "libreria online" si ferma a 78/100, undicesimo posto: un valore nella media, che non penalizza né esalta.

Il Veneto esprime un profilo di lettore maturo e costante: legge molto, cerca nuovi titoli con regolarità e si è avvicinato con entusiasmo agli audiolibri. Una passione per i libri che non dipende da un unico indicatore ma si distribuisce in modo uniforme tra lettura tradizionale e formati digitali.

Una regione che non stupisce con numeri estremi, ma che nei dati complessivi si colloca stabilmente nella prima metà della classifica italiana, lontana dai divari che caratterizzano il Sud.

SANITÀ

Riapre la pneumologia a Villafranca

Tornano sei posti letto all'Ospedale Magalini grazie all'assunzione di nuovo personale

Novità al "Magalini" di Villafranca. Nei giorni scorsi sono stati infatti riaperti 6 posti letto dell'Unità Operativa Complessa di Pneumologia, non più attivi da oltre un anno.

Un traguardo atteso e fondamentale per la comunità e i Comuni che gravitano intorno all'ospedale di Villafranca, frutto di una riorganizzazione delle attività cliniche, dell'assunzione di nuovo personale specializzato e della volontà dell'Azienda di restituire ai cittadini un servizio essenziale e di eccellenza per la cura delle patologie respiratorie.

Viene così rafforzata l'attività ambulatoriale dell'Unità Operativa Complessa di Pneumologia dell'ospedale di Villafranca-Bussolengo, diretta dal Dott. Domenico Maresca. Nei due ambulatori presenti presso i due Presidi di Bussolengo e Villafranca, attivi dal lunedì al venerdì, nel 2025 sono state erogate più di 11 mila prestazioni afferenti alle diverse patologie respiratorie tra cui l'asma grave.

La disponibilità in struttura di posti letto dedicati, permette la migliore presa in carico di pazienti sia dagli ambulatori sia dal Pronto soccorso.

"La riapertura della degenza di Pneumologia



La riapertura del reparto di Pneumologia

al Magalini è un impegno mantenuto nei confronti dei cittadini di Villafranca e di tutto il distretto Ovest- afferma il Direttore Generale dell'ULSS 9 Scaligera, Dott. Pietro Girardi-. Non si tratta solo di aggiungere dei posti letto, ma di completare un'offerta sanitaria che era rimasta monca dopo le fatiche della pandemia e la nota carenza nazionale di specialisti. Questo risultato è il frutto di una programmazione lungimirante e di una sinergia preziosa con l'Università di Verona. Grazie all'arrivo di nuovo personale e alla guida del Dott. Maresca, oggi restituiamo al territorio un reparto di eccellenza, capace di integrare l'attività ambulatoriale — che ha già numeri importanti — con il ricovero ospe-

daliero. Il nostro obiettivo come ULSS 9 è quello di creare una rete territoriale solida, dove il paziente non si senta mai solo e possa trovare risposte specialistiche vicino a casa. Ringrazio tutti i professionisti e le direzioni mediche che, con determinazione, hanno reso possibile questo traguardo fondamentale per la salute pubblica veronese."

"Questa ripartenza è senza dubbio motivo di orgoglio per il nostro ospedale — afferma il Direttore della UOC Direzione Medica Ospedaliera di Villafranca-Bussolengo, Dott.ssa Daniela Marcer-. Parte del merito va certamente a Direttori delle Unità Operative e a tutto il personale per la determinazione con cui portano avanti progetti come que-

sto".

"Il rafforzamento della Pneumologia di Villafranca rappresenta una scelta strategica che accresce l'integrazione tra Università e Servizio Sanitario, amplia la rete della Scuola e offre ai nostri specializzandi opportunità concrete nei servizi del territorio — afferma il Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Respiratorio presso l'Università degli Studi di Verona, Prof. Ernesto Crisafulli-. Questa sinergia crea un bacino per il reclutamento di giovani specialisti e promuove lo sviluppo di attività scientifiche e progettualità di ricerca, con effetti diretti sulla qualità dell'assistenza e sul rafforzamento del sistema sanitario territoriale".

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona



SOLORI



Occhio alle truffe con falsi sms

Bisogna prestare attenzione, l'azienda e il Comune non chiedono mai dati via sms

Negli ultimi giorni anche a Verona si stanno registrando segnalazioni di cittadini che hanno ricevuto SMS ingannevoli relativi alla TARI, la tassa sui rifiuti. Si tratta di messaggi che segnalano presunte irregolarità nella posizione tributaria e invitano a contattare con urgenza numeri telefonici o a fornire informazioni personali. Solori, società che gestisce il servizio di riscossione per il Comune di Verona, informa che si tratta "smishing" di tentativi di truffa e invita i cittadini alla massima attenzione. Il fenomeno, già segnalato in diverse città italiane, rientra nel cosiddetto smishing, una forma

di "phishing" tramite SMS che utilizza messaggi apparentemente credibili per indurre le persone a compiere azioni rapide, come chiamare numeri a pagamento o comunicare dati sensibili.

"Invitiamo tutti i cittadini a prestare la massima attenzione - sottolinea il Direttore Generale Eros Zenere - a non farsi trarre in inganno da comunicazioni che utilizzano il nome della TARI in modo fraudolento. Solori e il Comune di Verona non richiedono mai dati personali o pagamenti tramite SMS.

È fondamentale ignorare questi messaggi, non richiamare i numeri indicati e segnalare imme-

diatamente ogni tentativo sospetto ai nostri uffici. Solo attraverso i canali ufficiali è possibile verificare la propria posizione in modo sicuro tramite l'utilizzo dell'identità elettronica o agli sportelli.

La collaborazione dei cittadini è essenziale per contrastare questo tipo di fenomeni."

Questi messaggi sfruttano il senso di urgenza e la preoccupazione legata a possibili sanzioni per spingere i destinatari ad agire senza verificare la fonte. In molti casi, chiamando i numeri indicati si rischia di incorrere in costi elevati o di fornire inconsapevolmente informazioni personali o bancarie

a soggetti fraudolenti.

Solori precisa che le comunicazioni ufficiali relative alla TARI non avvengono tramite SMS con richieste urgenti di contatto o pagamento, né vengono mai richiesti dati sensibili tramite messaggi o telefonate non verificate. Per qualsiasi dubbio sulla propria posizione, i cittadini sono invitati a utilizzare esclusivamente i canali ufficiali di Solori, evitando di rispondere ai messaggi sospetti.

Le indicazioni degli esperti e delle istituzioni sono chiare: non rispondere, non cliccare su eventuali link, non chiamare i numeri indicati e non fornire dati personali.

MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

L'OSSERVATORIO DI SRGUGIO.IT

Prestiti, a Verona si chiedono 12.480€

In Veneto la provincia dove si chiedono le somme maggiori è Vicenza (14.576€)

Nel primo trimestre del 2026 prosegue il trend di calo dei tassi d'interesse iniziato lo scorso anno per quanto riguarda il mercato dei finanziamenti in Italia, soprattutto per i prestiti personali.

Secondo i dati dell'Osservatorio Finanziamenti di Segugio.it, a marzo il TAEG medio delle pratiche erogate per i prestiti personali è sceso sotto l'8,00%, subendo un calo di 20 punti base rispetto al mese precedente e passando dunque dall'8,14% di febbraio al 7,94%. Guardando ai tassi di interesse delle cessioni del quinto per dipendenti privati - che offrono condizioni ben più convenienti rispetto ai prestiti personali in virtù delle garanzie più solide offerte alle finanziarie - il TAEG medio si mantiene stabile al 6,61%, così come accade per le cessioni del quinto per dipendenti pubblici, che si fermano a una media del 5,74% anche a marzo. Per quanto riguarda le cessioni del quinto destinate ai pensionati si osserva invece un lieve calo di circa 10 punti base, con il TAEG medio che dall'8,08% di febbraio è sceso fino al 7,97% registrato nel mese appena concluso.

Secondo i dati dell'Osservatorio di Segugio.it, in Veneto in cima alle finalità di finanziamento più popolari nel primo trimestre del

Prestiti personali				Cessioni del quinto			
Provincia	Importo medio richiesto	Durata media	Età media richiedente	Provincia	Importo medio richiesto	Durata media	Età media richiedente
Belluno	11.689 €	5,5	41,3	Belluno	20.220 €	9,1	52,7
Padova	13.050 €	5,6	44,4	Padova	21.795 €	8,0	49,3
Rovigo	14.310 €	6,1	45,9	Rovigo	27.051 €	9,2	51,4
Treviso	13.495 €	5,8	42,8	Treviso	25.494 €	8,6	50,1
Venezia	13.179 €	5,6	44,7	Venezia	21.464 €	7,8	50,4
Verona	12.487 €	5,6	43,2	Verona	20.433 €	8,1	52,3
Vicenza	14.576 €	5,9	44,1	Vicenza	21.065 €	8,4	47,6

2026 si trova la liquidità, che assorbe il 30,5% del totale delle richieste. In seconda posizione c'è il consolidamento con il 24,3% delle domande, mentre sul terzo gradino del podio troviamo i finanziamenti finalizzati all'acquisto di un'auto usata, che assorbono oltre un quinto delle richieste nei primi 3 mesi di quest'anno. Per quanto riguarda gli importi richiesti per prestiti personali nel corso del 2026 finora, nella regione il dato tocca i 12.800 € in media, con il consolidamento che si conferma la finalità per la quale si chiedono le somme maggiori (19.300 € in media).

In Veneto la provincia dove si richiedono le somme maggiori in questo primo trimestre del 2026 è quella di Vicenza, con la media che si attesta su 14.576 €, mentre al contrario in quella di Belluno si richiedono

gli importi minori della regione: 11.689 € in media. Guardando alla durata media dei finanziamenti, i più lunghi vengono richiesti a Rovigo (6 anni e 2 mesi in media), mentre i più brevi nella provincia di Belluno (5 anni e 6 mesi). Infine, i richiedenti di prestiti personali più giovani nel primo trimestre del 2026 si trovano a Belluno (41 anni e 4 mesi in media), mentre l'età più elevata si registra a Rovigo (45 anni e 10 mesi).

Anche in questi primi 3 mesi del 2026 i dipendenti privati si sono confermati i maggiori richiedenti di finanziamenti tramite la cessione del quinto in Veneto, assorbendo oltre la metà delle richieste totali (50,4% del mix), mentre la quota di dipendenti pubblici è pari al 26,8% del totale e quella di pensionati si attesta al 22,9% del mix. Per quanto riguarda l'importo medio richiesto per queste

tipologie di finanziamenti, nel 2026 il dato è pari a 22.300 €, con i dipendenti pubblici che chiedono 27.900 € in media, quelli privati 20.200 € e i pensionati 20.800 €. La provincia del Veneto dove nel 2026 si richiedono le somme maggiori per la cessione del quinto è quella di Rovigo, dove la media è pari a 27.051 €. In quella di Belluno, invece, il dato è il più basso della regione, con una media che si attesta sui 20.220 €. A Rovigo la durata dei finanziamenti è la più lunga, con 9 anni e 3 mesi in media, mentre nella provincia di Venezia si registrano quelli più brevi: 7 anni e 10 mesi in media. Infine, a Belluno i richiedenti di cessione del quinto hanno l'età media più elevata della regione (52 anni e 8 mesi), con i più giovani che si trovano invece nella provincia di Vicenza (47 anni e 7 mesi).

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE